

**TUTTI I 150 OSPITI MESSI IN SICUREZZA FIN DALL'INIZIO DELL'ALLARME. IL DIRETTORE NAPPI: «GRAZIE A REGIONE, ASL E A TUTTE LE FAMIGLIE»**

## Aias dell'area nolana: quando l'eccellenza campana dà l'esempio a tutto il Paese

**NAPOLI.** Nell'emergenza Coronavirus, di fronte alla quale si aspettava "al varco" la sanità delle regioni meridionali per verificarne la tenuta, in Campania, a Cicciano, il centro per disabili "Aias sezione di Nola", diretto da Giuseppe Miranda e Rosanna De Stefano, intraprendeva una strategia difensiva e di prevenzione che ha consentito ai 150 ragazzi e ragazze, disabili gravi, ospiti della struttura, di attraversare la pandemia e di uscirne "indenni". Un piccolo "capolavoro" guidato dal direttore sanitario, Giuseppina Nappi (nella foto).

**Dottoressa Nappi, la vostra era una situazione a forte rischio per il contagio da Covid-19?**

«La nostra struttura ospita ragazzi e ragazze che hanno gravi disabilità, moltissimi autistici, è una delle più grandi realtà territoriali del sud nel panorama della riabilitazione e dell'assistenza socio-sanitaria. Proprio per questo, avrebbe potuto essere il nido di un focolaio infetto, come accaduto in altre realtà simili».

**Che cosa ha fatto la differenza ed ha consentito di evitare i contagi?**

«Abbiamo deciso, fin dalla metà di febbraio, di "blindare" il centro e di proteggere gli ospiti del convitto in maniera totale. Poi sono arrivati i provvedimenti del Governo centrale e di quello regionale per la chiusura degli ambulatori e dei semiconvitti. Desidero sottolineare il grande senso di responsabilità dimostrato dalle famiglie e la fondamentale disponibilità avuta dall'Unità di Crisi Regionale e dall'Asl del territorio».

**Come avete agito rispetto al problema dei dispositivi di protezione che, inizialmente, era impossibile reperire?**

«Abbiamo chiesto al presidente della Regione Campania De Luca e all'Unità di Crisi della Regione Campania di garantire alla nostra struttura le necessarie mascherine per il nostro personale. E c'è stata piena sensibilità e disponibilità».

**Come avete proceduto per i tamponi?**

«È stata fondamentale la collaborazione diretta con la direzione generale dell'Asl Napoli 3 Sud, guidata da Gennaro Sosto, e in particolare con il coordinatore aziendale per emergenza Covid-19 per le Rsa e le strutture socio-sanitarie, Antonio Coppola, che ha sottoposto utenti ed operatori Aias a test sierologici, ciclicamente e per

ben due volte, completando lo screening con tamponi orofaringei, ben 480, risultati sempre tutti negativi. Abbiamo fortemente puntato su dispositivi di sicurezza per il personale; massicce attività di sanificazione degli ambienti; rilevamento quotidiano della temperatura a tutti i dipendenti e agli ospiti».

**Vi sentite un'eccellenza del territorio?**

«Siamo orgogliosi di testimoniare anche noi l'eccellenza di un sistema sanitario del Sud, sempre bistrattato rispetto a quello del Nord. La nostra Asl, con la sua rete istituzionale ha dimostrato che, così come nella nostra esperienza con la riabilitazione, più precoce è l'intervento, maggiore sarà il risultato atteso».

**RECRO**

Peso: 23%